

SCHEMA DELL'OPERA ARCHITETTONICA

Nome dell'opera	CINEMA- TEATRO ARISTON
Progettisti	- PRIMO PROGETTO: Ing. Impallomeni, Ing. Pappalardi - SECONDO PROGETTO: Arch. Ildebrando Savelli Ing. Giuseppe Laveni
Collaboratori	Ing. Impallomeni
Ubicazione	Italia; Molise; Campobasso; Tra le vie Cardarelli, Isernia, Larino
Stato di conservazione	Conservato [✓] - Restaurato [✓] - In restauro [✓] - Fatiscente [✓]
Committente	F.lli De Benedittis Antonino e Italo
Attuale proprietario	CINEMA TEATRO ARISTON S.R.L. (Eredi dei F.lli De Benedittis Antonino e Italo).
Elenco dei proprietari dell'opera nel tempo	<p>Antecedente al 1986</p> <ul style="list-style-type: none"> - De Benedittis Adelmo 19/05/1918 - De Benedittis Antonio 05/08/1912 - De Benedittis Cataldo 24/06/1910 - De Benedittis Giuseppe 17/07/1923 - De Benedittis Guido 01/02/1921 - De Benedittis Italo 19/11/1914 <p>1986</p> <ul style="list-style-type: none"> - De Benedittis Adelmo 19/05/1918 - De Benedittis Antonino 05/08/1912 - De Benedittis Cataldo 24/06/1910 - De Benedittis Giuseppe 17/07/1923 - De Benedittis Guido 01/02/1921 - De Benedittis Antonio 13/04/1943 - De Benedittis Franco 01/04/1941 - De Benedittis Marco 12/02/1947 - Coppola Anna Maria 13/10/1920 <p>1997</p> <ul style="list-style-type: none"> - CINEMA TEATRO ARISTON DI DE BENEDITTIS ANTONINO & C. - S.A.S con sede in CAMPOBASSO 28/03/1997 <p>1997</p> <ul style="list-style-type: none"> - CINEMA TEATRO ARISTON S.R.L. 02/04/1997
N° di particella catastale, foglio di mappa, eventuale numero di riferimento archivio Ornato	FOGLIO n° 119; PARTICELLA n° 126 sub 1; CATEGORIA D/3
Datazione progetto	1947
Inizio realizzazione	1947
Impresa costruttrice	Impresa Molinari
Fasi significative di realizzazione	-----
Ampliamenti	Sala, una successiva modifica progettuale, fu aggiunta una galleria che aumentò considerevolmente il numero dei posti a sedere previsti.
Ristrutturazioni, restauri	NESSUNO
Demolizione	NESSUNO
Nuovo impianto	Impianti di riscaldamento e Impianto idrico.
Destinazione d'uso originaria e nel tempo	L'edificio è sempre stato adibito a luogo di spettacolo, per rappresentazioni teatrali e cinematografiche.
Destinazione d'uso attuale	Nel tempo non ha mutato la sua destinazione, attualmente risulta essere chiuso.

Descrizione del luogo al momento della realizzazione, cronologia dei mutamenti e delle realizzazioni nel tempo	L'edificio occupa un intero lotto confinante per tre lati con strada pubblica, Via Cardarelli, Via Isernia, Via Larino, mentre per il quarto è in adiacenza con corte ed altro edificio. Nel tempo non ha subito modifiche lasciando in maniera originaria lo stato dei luoghi.
Descrizione del luogo e degli edifici circostanti oggi	L'edificio, di forma compatta e regolare, delinea un intero isolato del centro città ai limiti del centro storico medioevale. Il complesso sorge a contatto con la città sette - ottocentesca, occupando un'ampia porzione del lotto delimitato dalle parallele via Isernia e via Larino che a valle incrociano via Cardarelli. L'ingresso è situato all'angolo tra via Isernia e via Cardarelli ed è caratterizzato da una parete curva. Gli edifici sulla Via Cardarelli risultano di medio - piccole dimensioni caratterizzate da un'altezza di circa tre quattro piani per il lato di fronte l'edificio, mentre sulle vie Larino e Isernia si rileva la presenza di edifici più slanciati verso l'alto con altezze anche di otto piani. Gli edifici circostanti sono adibiti prevalentemente ad uso, residenziale e commerciale, non c'è la presenza di altri centri di aggregazione culturale nella zona, quindi l'edificio in oggetto risulta di grande importanza sociale a livello urbanistico. Non c'è la presenza nelle immediate vicinanze di un vero e proprio parcheggio ma solamente parcheggi che costeggiano la Via Cardarelli su un lato.
Descrizione dello schema planimetrico e sua contestualizzazione urbana	L'edificio in oggetto si compone, di un piano seminterrato che contiene un deposito, i camerini, il guardaroba, la stanza per il trucco, l'orchestra e i servizi; del piano terra con il foyer, la platea, il palcoscenico, le quinte e ulteriori spazi destinati a servizi vari; del primo piano con la galleria, un deposito, un ufficio, un camerino e un alloggio per il custode; del piano terzo con alcuni terrazzi e ulteriori servizi igienici e di un altro livello ove è ubicata la sala di proiezione. A livello urbano, in particolare nella zona, l'edificio è l'unico ad avere una funzione sociale, infatti nelle immediate circostanze si riscontra la presenza di edifici a destinazione residenziale e commerciale prevalentemente.
Dimensioni della fabbrica	<ul style="list-style-type: none"> - PROSPETTO PRINCIPALE SU VIA CARDARELLI 36x19 19m = h MAX - PROSPETTO SU VIA LARINO 41X19 19m= h MAX - PROSPETTO SU VIA ISERNIA 41X19 19m= h MAX - SUPERFICIE LORDA PIANO PLATEA 1260 mq
Descrizione dell'aspetto esterno alla consegna dell'opera	Non sono state trovate informazioni sullo stato dell'opera al momento della consegna. Si presume che fossero quelle attuali, dato che non sono state fatte modifiche nel corso del tempo.
Indicazioni sulle strutture	L'edificio è stato realizzato con struttura portante in cemento armato, nonostante ciò le murature esterne hanno tutto l'aspetto di essere murature portanti, ciò deducibile dalle dimensioni, circa 60 cm e dai materiali, alternanza laterizio e pietra calcarea. La copertura è realizzata completamente in legno.
Descrizione dell'aspetto esterno oggi	I prospetti richiamano lo stile monumentale proprio del periodo: da un basamento partono delle lesene giganti che, nel progetto originario scandivano l'alternanza tra pareti piene e vuoti tamponati con vetro mattoni. Successivamente questa impostazione compositiva fu modificata e gran parte delle pareti in vetro mattoni furono interamente tamponate. Il prospetto su via Isernia presenta due ingressi al piano terra ed è segnato da un basamento. Da esso si imposta un doppio ordine di lesene giganti, rivestite in lastre di pietra, che ritmano il disegno della facciata. Le aperture presenti sono caratterizzate da una doppia fila di finestre rettangolari attualmente chiuse da tapparelle. Un cornicione intonacato, di colore grigio, chiude la parte alta della facciata. Il prospetto su via Larino mostra gran parte della parete semplicemente intonacata con l'inserimento di ampie finestrate inquadrate in un finto portale gigante. Il prospetto principale su via Cardarelli, che si incurva verso via Isernia è valorizzato, nella parte curva ove si situa l'ingresso principale, dalla presenza di un'ampia pensilina in cemento armato impostata a livello di piano. Su via Cardarelli si affaccia il corpo centrale corrispondente alla torre scenica che, per le funzioni svolte, risulta più alto rispetto alle restanti parti dell'edificio. Esso è caratterizzato dalla presenza ai due lati opposti di un lungo e stretto

	<p>comparto in vetro mattone, più basso di un piano rispetto alla parte centrale. Questa è definita da due lesene giganti che si raccordano molto in alto con una spessa trabeazione, un portale gigante che incornicia una parete trattata con intonaco increspato di colore rosso segnata da 5 esili lesene bianche. Il corpo centrale si sovrappone, con gli stessi motivi decorativi di un piano al di sopra della trabeazione. Su via Larino l'edificio si presenta più articolato col più alto corpo centrale caratterizzato in senso verticale dalle lesene giganti e dalla stretta apertura tamponata con vetro mattone, che si sviluppano per l'intera altezza. Segue l'altro corpo di fabbrica, più basso e con sviluppo decisamente orizzontale caratterizzato sempre dal ritmato succedersi delle lesene bianche alternate a parti murarie di colore rosso. Un ampio fascione bianco raccorda le lesene del primo ordine chiudendo lo sviluppo nella sola parte centrale, essendo invece presenti due corpi di un solo piano situati ai lati opposti di questo volume, anch'essi definiti da simili lesene bianche che racchiudono tamponature di colore rosso. Su questo lato l'edificio si apre con numerose finestre ordinatamente poste all'interno delle lesene. Il fabbricato, come ben si evince anche dai disegni di progetto, oltre che dalla documentazione fotografica evoca i registri stilistici del "Novecento italiano" che si sviluppa nel periodo fascista come ibrido tentativo di coniugare il razionalismo internazionale con la monumentale architettura di regime. Il complesso pertanto deve ritenersi il risultato di una qualificata attività di progettazione attenta a tutti gli aspetti architettonici, in linea con gli sviluppi stilistici del periodo e a tutte le problematiche tecniche e funzionali delle sale teatrali e cinematografiche moderne. Per il profilo architettonico l'edificio oltre ad essere, come illustrato, una testimonianza importante di questa tipologia, eccellenza dell'architettura del tempo che arricchisce con la sua presenza l'intero comparto urbano in cui è collocato, è diventato un punto fermo della sua connotazione paesaggistica, cardine della sua stratificazione storica e fattore importante nella lettura del suo sviluppo urbanistico.</p>
<p>Descrizione e cronologia delle modifiche dell'aspetto esterno nel tempo</p>	<p>Sull'edificio non sono state effettuate delle modifiche strutturali o architettoniche nel corso del tempo ma ha subito delle modifiche negli arredi, ad esempio le poltroncine, e negli impianti di riscaldamento e idrico. Le modifiche che ha subito sono dovute all'adeguamento alle normative vigenti nel corso del tempo</p>
<p>Descrizione del programma funzionale dell'edificio</p>	
<p>Descrizione degli interni alla consegna dell'opera</p>	<p>Non sono state trovate informazioni sullo stato dell'opera al momento della consegna. Si presume che fossero quelle attuali, dato che non sono state fatte modifiche strutturali e architettoniche nel corso del tempo. Le sedute molto probabilmente erano in legno che sono state poi sostituite in seguito con le attuali poltroncine.</p>
<p>Descrizione degli interni oggi</p>	<p>Come detto su l'edificio in oggetto si compone, di un piano seminterrato che contiene un deposito, i camerini, il guardaroba, la stanza per il trucco, l'orchestra e i servizi; del piano terra con il foyer, la platea, il palcoscenico, le quinte e ulteriori spazi destinati a servizi vari; del primo piano con la galleria, un deposito, un ufficio, un camerino e un alloggio per il custode; del piano terzo con alcuni terrazzi e ulteriori servizi igienici e di un altro livello ove è ubicata la sala di proiezione. Il foyer mostra un impianto trapezoidale con una curvatura verso l'ingresso; sul lato destro che corrisponde alla sala, si aprono quattro accessi alla platea. La sala presenta una forma trapezoidale, quasi a ventaglio, in modo da permettere sia la completa visibilità del podio da ogni ordine di posti, sia perché tale forma elimina le successive riflessioni dei suoni sulle pareti. Alla sala, con una</p>

	<p>successiva modifica progettuale, fu aggiunta una galleria che aumentò considerevolmente il numero dei posti a sedere previsti. Tutto l'ambiente costituisce il centro della composizione: nella sua integrità accoglie sia l'area dello spettatore che quello degli attori: nel sottopalco si trovano i camerini con i relativi servizi igienici; alle estremità si collocano due rampe di scale che permettono l'accesso diretto al palcoscenico: lo spazio tra la parete di fondo e il sipario misura 6.80m circa. Lo spazio per l'orchestra si trova invece su un piano ribassato, alloggiato su una rientranza sotto la ribalta del palco, al livello inferiore della platea. Al piano primo si accede tramite una rampa di scale situata nel foyer alla destra della biglietteria. A tale piano sono presenti delle stanze con i corrispettivi servizi e un deposito. Sul fronte opposto si riscontra la presenza di un mini alloggio per il custode una terrazza e gli accessi e le uscite dalla galleria. Andando al piano superiore sul lato confinante con un edificio residenziale troviamo la presenza di un deposito e i servizi abbinati. Nell'ultimo ci sono le cabine di proiezione e gli accessi alle coperture.</p>
Antologia delle fonti e della critica	
Ubicazione degli archivi fotografici e cartacei	<ul style="list-style-type: none"> - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE; Campobasso, Salita S. Bartolomeo Palazzo Iapoce
Bibliografia	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione storico - descrittiva della SBAP Molise redatta dall'arch. Vignone. - Relazione, studio di fattibilità Ing. Claudio Pasquale.
Iconografia	
Cognome e Nome dello studente	IACOBUCCI ANTONIO